

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Arcivescovo Mario Delpini

IN. VI
RBCKS

Ps. 30, 3. 4 et 2

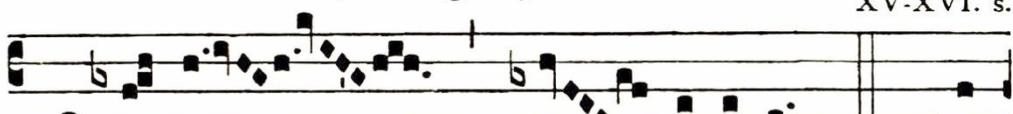
E-sto mi-hi * in De-um pro-te-ctó-rem, et
in lo-cum re-fú-gi-i, ut sal-vum me fá-ci-as :
quó-ni-am firmaméntum me-um, et re-fú-gi-um me-um
es tu: et pro-pter no-men tu-um dux mi-hi e-ris,
et e-nú-tri-es me. Ps. In te Dómi-ne spe-rávi, non confún-
dar in aetérnum : in iustí-ti-a tu-a lí-be-ra me.

Sii per me Dio protettore e luogo di rifugio per salvarmi, perché tu sei la mia fortezza e il mio rifugio e per il tuo nome mi guiderai e mi nutrirai.

(De angelis)

XV-XVI. s.

V
K



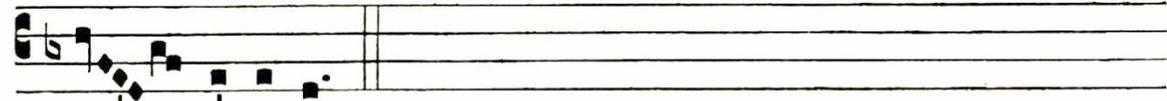
Y-ri- e * e- lé- i-son. *bis* Chri-



ste e- lé- i-son. *bis* Ký-ri- e



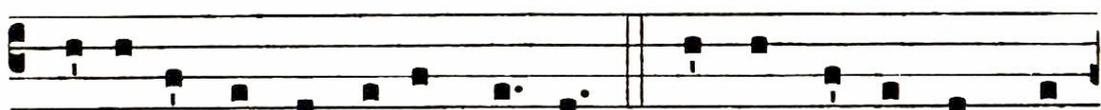
e- lé- i-son. Ký-ri- e * **



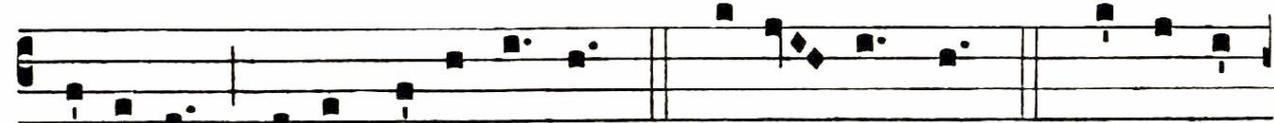
e- lé- i-son.

XVI. s.

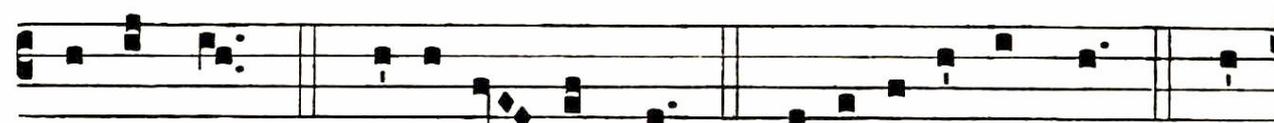
V
G



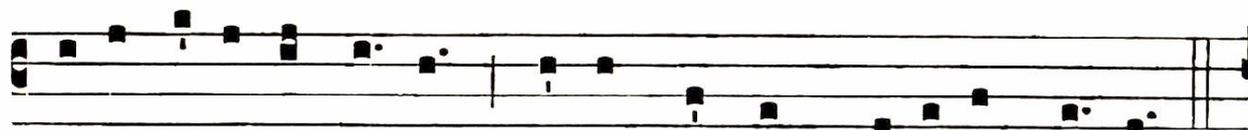
Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in terra pax ho-



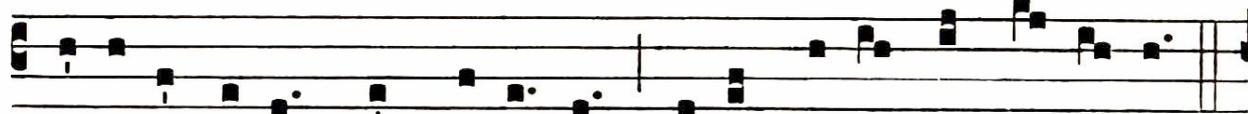
mí-ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudá- mus te. Be-ne-dí-



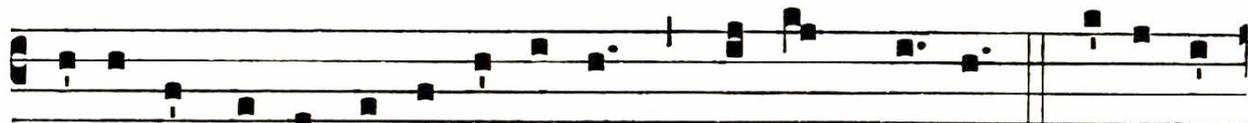
cimus te. Ado-rá- mus te. Glo-ri- fi-cá-mus te. Grá-



ti- as á-gimus ti- bi propter magnam gló-ri- am tu- am.



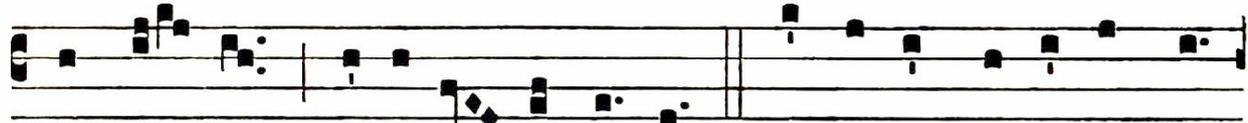
Dómi-ne De- us, Rex caelé-stis, De- us Pa-ter omní- pot- ens.



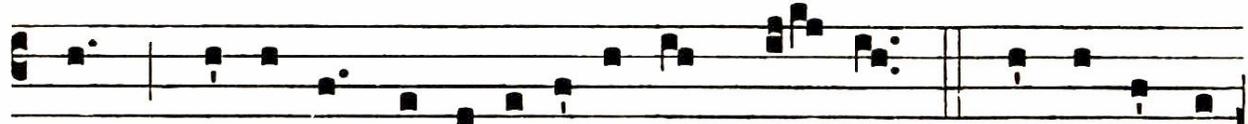
Dómi-ne Fi- li u-ni-gé-ni- te Ie- su Chri- ste. Dómi-ne



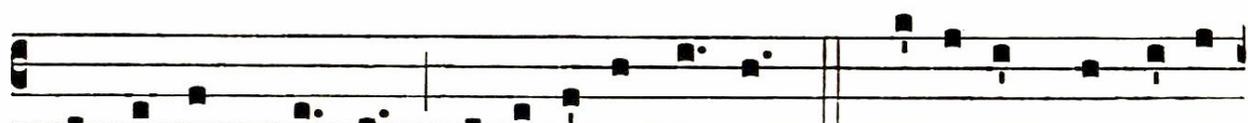
De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui tol- lis peccá-



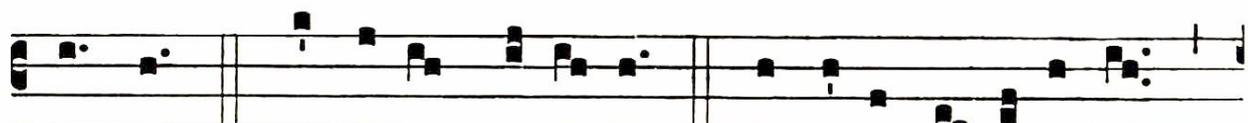
ta mun- di, mi- se- ré- re no- bis. Qui tol- lis peccá- ta mun-



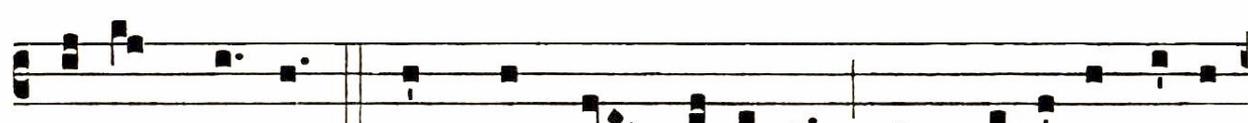
di, súsci- pe depre- ca- ti- ó- nem no- stram. Qui se- des ad



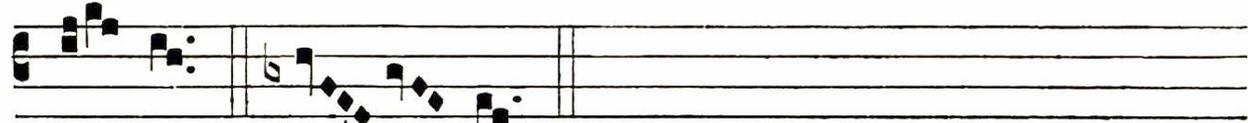
déxte- ram Pa- tris, mi- se- ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus



sanctus. Tu so- lus Dó- mi- nus. Tu so- lus Al- tí- ssimus,



Ie- su Chri- ste. Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i



Pa- tris. A- men.

Prima Lettura

Ger 17,5-8

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. E' come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Salmo Responsoriale

Sal. 3



Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
Non resta nella via dei peccatori
E non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
La sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

E' come albero piantato lungo corsi d'acqua,
Che dà frutto a suo tempo:
Le sue foglie non appassiscono
E tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
Mentre la via dei malvagi va in rovina.

Seconda Lettura

1 Cor 15,12.16 - 20

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è

risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Ps. 97, 1

I



A L-le- lú-ia.

∇.

Canto al Vangelo

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Vangelo Lc 6,17.20-26 **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed Egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».



1. Vo - glia - mo sa - lu - ta - re il di che
2. E pa - ce, pa - ce, pa - ce a voi la-



muo - - re e chie - de - re per -
scia - - mo sa - lu - te e pa - ce a



do - no al Cre - a - to - - re. 2. E
vo i che tan - to a - mia - - mo. 3. E

1. Vogliamo salutare il di che muore → 1. Vogliamo ringraziare il Creatore e chiedere perdono al Creatore → per questo giorno, dono del suo amore.
2. E pace, pace, pace a voi lasciamo, salute e pace a voi che tanto amiamo.
3. E pace, pace, pace a chi è turbato, al povero, al viandante, all'ammalato.
4. E pace a madre terra e pace al mare, e pace a chi lontano ha da viaggiare.

5. 6. E noi restiamo qui con il pensiero, in Dio che ci fa suoi nel suo Mistero.

VI

S

An-ctus, * Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus

De-us Sá-ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et

ter-ra gló-ri-a tu-a. Ho-sánna in excél-sis.

Bene-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne Dó-mi-ni. Ho-

sán-na in excél-sis.

XV. s.

VI

A

-gnus De-i, * qui tol-lis peccá-ta mun-di : mi-se-

ré-re no-bis. Agnus De-i, * qui tol-lis peccá-ta

mun-di : mi-se-ré-re no-bis. A-gnus De-i, * qui tol-

lis peccá-ta mun-di : dona no-bis pa-cem.

CO. I
RBCKS

M Andu-cavé-runt, * et sa-tu-rá-ti sunt nimis, et
de-si-dé-ri-um e-ó-rum áttu-lit e-is Dómi-
nus : non sunt fraudá-ti ae-de-si-dé-ri-o su-o.

Ps. 77, 1. 3 - 4 a. 4 bcd. 23. 24. 25. 27. 28

Mangiarono e furono pienamente saziati; il Signore colmò il loro desiderio: non furono delusi nel loro desiderio.

MON PÈRE, JE M'ABANDONNE À TOI

D'après Charles de Foucauld
et Ste Thérèse de l'Enfant Jésus
Paroles et musique :
Chants de l'Emmanuel (J.-F. Léost)

COUPLETS

♩ = 88

Mim Ré Do Sol/Ré Mim Ré

1. Mon Pè - re, mon Pè - re, je m'a-ban-donne à toi. Fais de
2. Mon Pè - re, mon Pè - re, en toi je me con - fie ; en tes

Sol/Si Lam/Do Lam Si Mim Ré Do Ré

1. moi ce qu'il te plai - ra. Quoi que tu fas - ses, je te re - mer - cie,
2. mains je mets mon es - prit, je te le don - ne, le cœur plein d'a - mour.

Si Mim/Sol Do/Sol Ré/La Mim/Si Ré/La Sol Mim4 - 3

1. je suis prêt à tout, j'ac-cep-te tout, REFRAIN Car tu es mon Pè - re, je
2. Je n'ai qu'un dé - sir : t'ap-par-te - nir,

Lam Ré Sol Mim4 - 3 Lam Ré4 - 3 Sol

m'a-ban-donne à toi, car tu es mon Pè - re, je me con - fie en toi.

Benedicat tibi Dominus

(Benedizioe a Frate Leone)

Be - ne-di-cat ti - bi Do - mi-nus et cu-sto-diat

te, o - sten - dat fa - ciem su - am ti - bi — et mi - se - rea - tur

tui con - ver - tat vul - tum su - um ad te et det ti - bi pa - cem.

Do - mi - nus be - ne - di - cat — fra - ter Le - o, te. Be - ne - di - - -

-cat, be - ne - di - - - - cat, be - ne - di - cat ti - bi Do - mi - nus

et cu - sto - diat te. Be - ne - di - cat ti - bi

Do - mi - nus et cu - sto - diat te.